

FEDERALISMO AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Calderoli: «Riforme, ora o mai più»*Aperture dal Pd e Confindustria sprona: farlo subito***FABRIZIO CARCANO**

Si apre la stagione delle riforme, si apre la stagione del Federalismo fiscale. «Quella che si apre sarà veramente una legislatura costituente, con un popolo molto attento a quello che farà la politica: per cui ora o mai più! E questo vale tanto per la maggioranza quanto per l'opposizione».

A garantirlo è **Roberto Calderoli** che commenta così i tanti e crescenti segnali positivi che, in queste ultime ore, si percepiscono intorno al tema delle riforme: con il Federalismo in prima fila, quello fiscale, che consentirà ai territori di trattenere una parte cospicua delle proprie risorse, e quello amministrativo, ovvero la possibilità di far gestire ai territori stessi materie di enorme importanza nella vita quotidiana dei cittadini, quali l'assistenza sanitaria, l'istruzione scolastica, la gestione del patrimonio ambientale o culturale, fino ovviamente alla sicurezza.

Temi portati avanti per oltre due decenni dalla Lega Nord, in una battaglia solitaria, ma ora diventati condivisi da tutti, non solo nella maggioranza di centrodestra uscita nettamente vincitrice dall'ultima tornata elettorale.

Il Federalismo ora sembra essere diventato una priorità anche per **Confindustria**: qualche giorno fa era stato il

presidente uscente **Luca Cordero di Montezemolo** a chiedere alla politica di spingere sul gas delle riforme istituzionali, mentre ieri è toccato al suo successore, il neo presidente **Emma Marcegaglia**, rilanciare la richiesta degli imprenditori per un Federalismo che sia realtà nel più breve tempo possibile.

«Oggi serve a questo Paese un vero disegno di federalismo fiscale, un vero piano che avvicini i soldi a chi decide e ai cittadini. Su questo tema lavoreremo nei prossimi mesi», ha spiegato alla platea degli industriali il neo presidente, ricordando poi che «non ci sono più alibi per non fare le riforme. C'è un governo chiaro, che ha vinto con ampia maggioranza. C'è una semplificazione politica straordinaria e la sinistra radicale è fuori dal Parlamento. Noi siamo molto determinati su questo e nei prossimi giorni incontreremo Berlusconi».

Un sprone chiaro, quello del mondo imprenditoriale, ad accelerare nel percorso federalista.

E della possibilità di rivedere la Costituzione nella sua seconda parte, quella riguardante l'ordinamento della Repubblica, ha accennato anche il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano** («l'esigenza della revisione dovrebbe essere chiaramente riferita, e nei fatti in tutti i successivi tentativi di ri-

forma è stata riferita, alla seconda parte della Costituzione, cioè all'ordinamento della Repubblica, mentre la prima parte rimane così valida, viva e capace di adeguarsi a nuove realtà»), in un passaggio del discorso che ha indirizzato ai vertici della Federazione della stampa per il centenario della Fnsi.

E aperture incoraggianti al Federalismo, e all'opportunità di dialogare sulle riforme, arrivano dal centrosinistra, ovvero dal Partito Democratico che prima con il ministro **Livia Turco**, poi con il responsabile economico **Giorgio Tonini** («Il Federalismo non è un tabù», «pronti a collaborare») e con il neo deputato vicentino **Massimo Calcareo** («Impegnamoci a dare risposta sulla sicurezza, sulla riduzione della burocrazia, sulla necessità-obbligo di fare il vero federalismo fiscale»).

Segnali da mettere insieme, ma che fanno ben sperare sulla possibilità che si stia aprendo davvero una stagione di riforme.

Una stagione riformista che avrà nella Lega il suo perno e il suo garante.

Come osserva lo stesso Calderoli: «Questo successo elettorale della Lega rappresenta la garanzia dell'attuazione di quelle riforme oggi richiamate anche dal neo presidente di Confin-

dustria, Emma Marcegaglia, e dallo stesso Presidente della Repubblica. Quella che si apre sarà veramente una legislatura costituente, con un popolo molto attento a quello che farà la politica: per cui ora o mai più! E questo vale tanto per la maggioranza quanto per l'opposizione».

Opposizione che, come detto, sembra aprirsi al dialogo, come confermano le parole di Tonini, Calcareo e della Turco.

«Mi sembra che si stia partendo con il piede giusto e se si vuole veramente lavorare la Lega non avrà difficoltà a mettersi a lavorare fin da subito e a parlare di federalismo fiscale basato sulla sussidiarietà e sulla solidarietà», riflette Calderoli, che aggiunge: «Pur contestando la parola armistizio mi sembra che, comunque, debba essere interpretata come un sì la risposta del responsabile economico del Pd, Giorgio Tonini, al mio appello a un dialogo

tra maggioranza e opposizione su tematiche di tale portata e importanza. E' sicuramente condivisibile la necessità di affrontare la riforma del sistema elettorale, per le elezioni Europee e per quelle Politiche, valutando la necessità, avvertita dai cittadini, che i vari sistemi siano il più possibile simili tra di loro. Così come è da valutare positivamente il suo richiamo all'articolo 119 e indirettamente all'articolo 116 della Costituzione e ai contratti di lavoro su base aziendale e territoriale».

.....
«Quella che si apre sarà
veramente una legislatura
costituente, con un popolo
molto attento a quello
che farà la politica: per cui
ora o mai più!
E questo vale tanto per
la maggioranza quanto
per l'opposizione»
.....

.....
«Mi sembra che si stia
partendo con il piede giusto e
se si vuole veramente lavorare
la Lega non avrà difficoltà a
mettersi a lavorare fin da
subito e a parlare di
federalismo fiscale basato
sulla sussidiarietà e sulla
solidarietà»
.....

